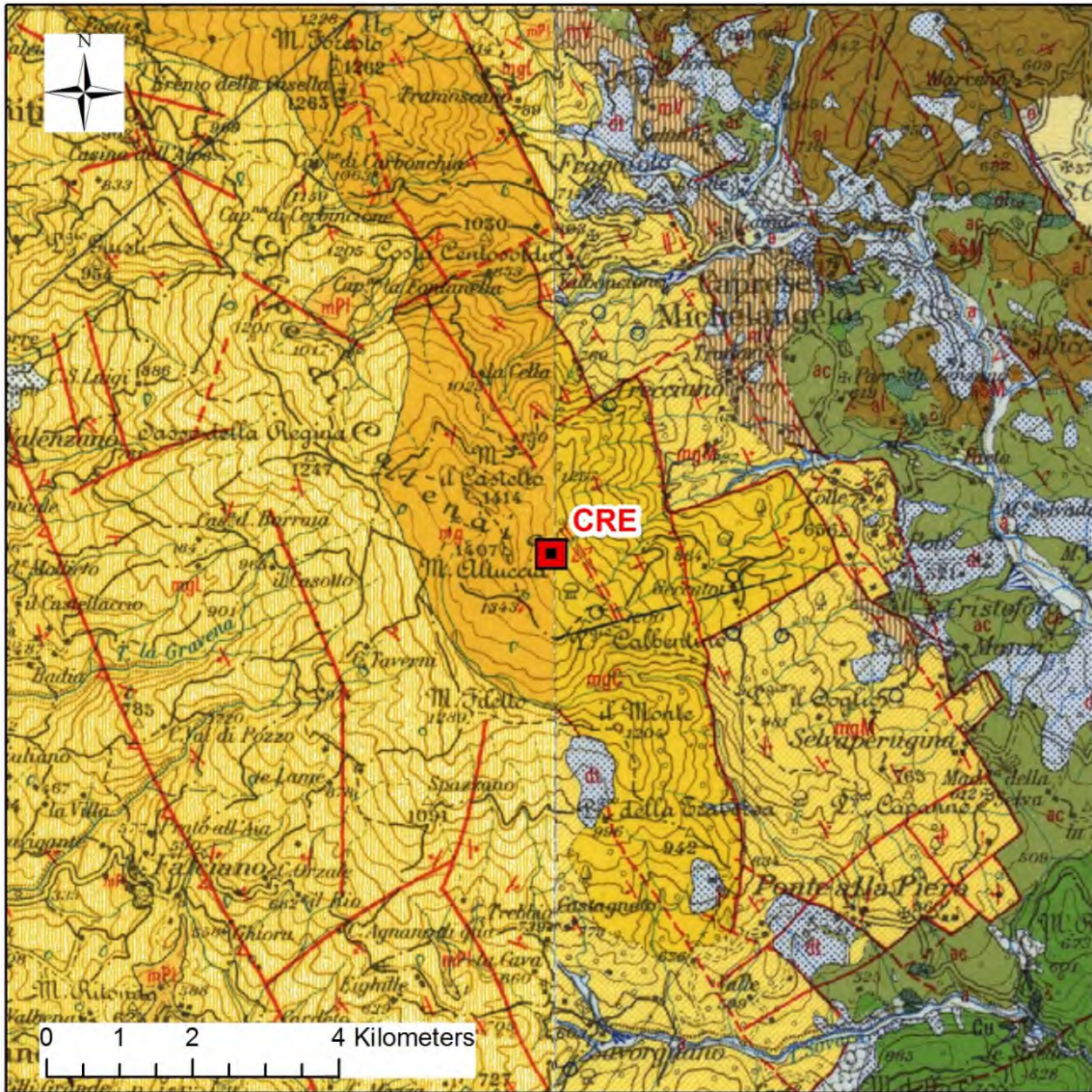


SCHEDA STAZIONE SISMICA CRE

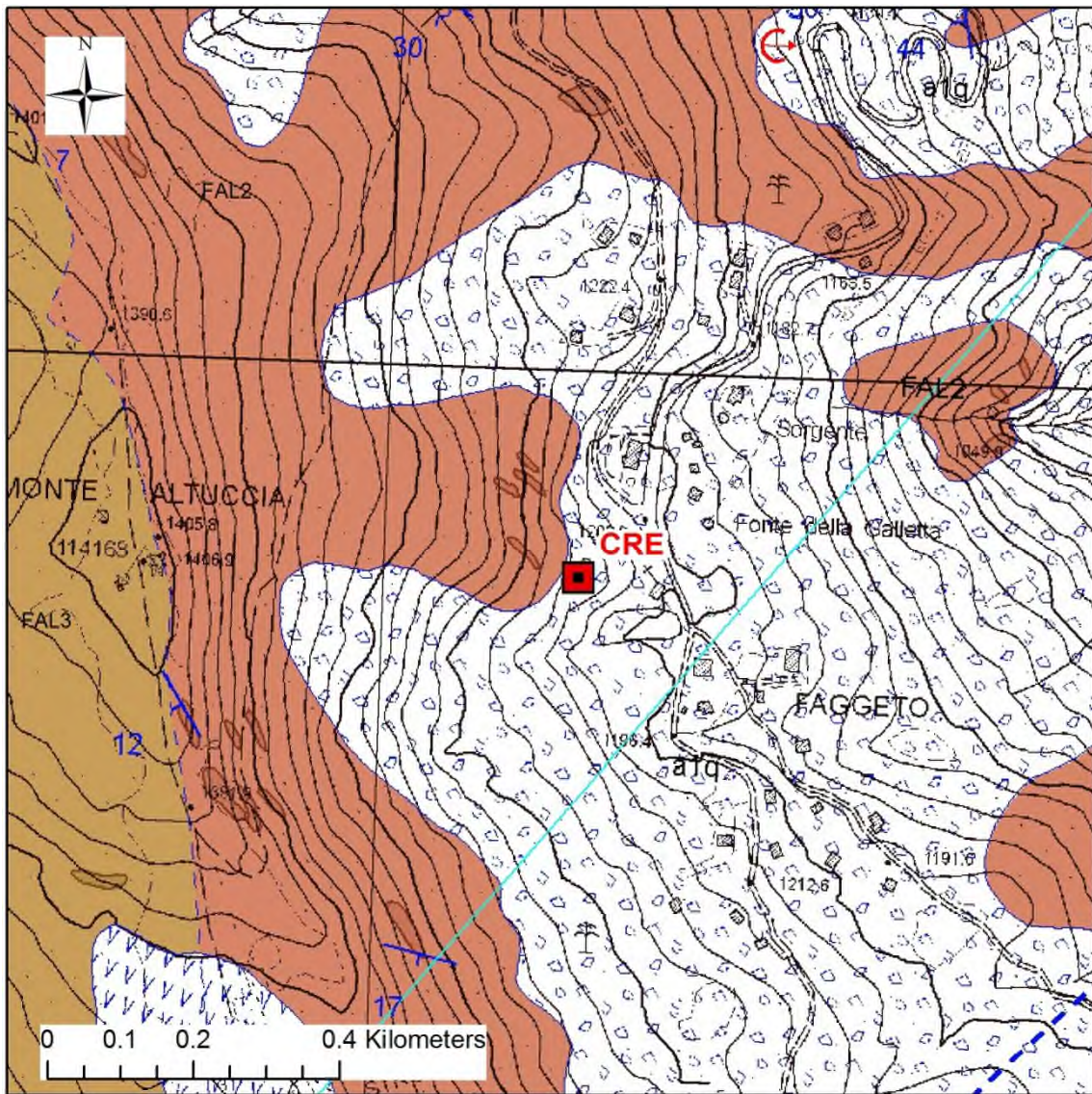
1. SEZIONE GRAFICA



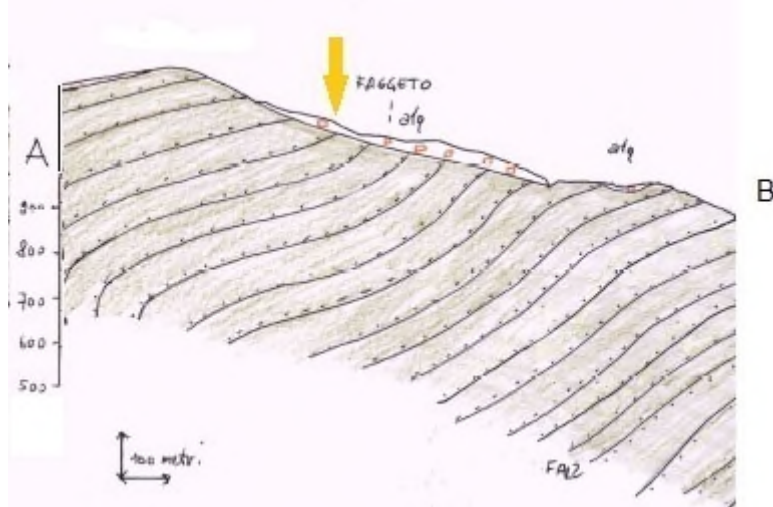
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio in scala 1:100.000 dei Fogli n. 114 e 115, Arezzo e Città di Castello, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 277160 della Carta Geologica della Regione Toscana con l'ubicazione della Stazione Sismica. La linea azzurra rappresenta la traccia della sezione geologica



Stralcio del profilo geologico AB, orientato SW-NE, estratto dal Foglio Geologico in scala 1:10.000. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo.



Stralcio alla scala 1:100.000 dell'ortofoto con, in evidenza, la Stazione sismica collocata all'interno della sorgente sismogenetica composta di Mugello-Città di Castello-Leonessa, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione

Provincia

Comune

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia, Fogli 114 "Arezzo" e 115 "Città di Castello" scala 1:100.000.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 114 "Arezzo" scala 1:100.000.
Carta Geologica della Regione Toscana, Sezione n. 277160 scala 1:10.000.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 264 "Borgo S. Lorenzo" scala 1:50.000.
Catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CAPable faults) (ISPRA).
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV).

Inquadramento geologico

La Stazione in oggetto è situata in un'area montuosa, sulle pendici sud-orientali del Monte Altuccia, ad una quota di circa 1215 m s.l.m. E' collocata a circa 5 km da un epicentro di forte terremoto e a circa 10 km dalla faglia capace di Anghiari. La Stazione è collocata a cavallo dei Fogli 114 "Arezzo" e 115 "Città di Castello", in scala 100.000. Osservando lo stralcio relativo, il contesto litostratigrafico locale è costituito in prevalenza dalla Formazione del Macigno (**mg**) e dalla Formazione di Londa (**mgL**).

Il Macigno (**mg**) è costituito da un'alternanza di arenarie quarzoso-feldspatiche gradate con siltiti e argilliti scistose. Lo spessore degli strati di arenaria è compresa fra 0.5 e alcuni metri, mentre gli spessori delle siltiti ed argilliti al tetto delle arenarie sono piuttosto ridotti. Lo spessore stimato è di circa 2500 m. La Formazione di Londa (**mgL**) è un'alternanza di siltiti e argilliti scistose, marne e arenarie quarzoso-feldspatiche e calcaree fini. E' di norma collocata al tetto del Macigno. Lo spessore stimato è di circa 1500 m. La Carta Geologica Regionale 1:10.000 offre un maggiore dettaglio della collocazione della Stazione, posta sui terreni di frana di crollo (**a1q**) che, come evidenziato nel profilo, ricoprono il Macigno, qui identificato come le Arenarie del Monte Falterona, membro Camaldoli (**FAL₂**). Questo (**FAL₂**) è formato da arenarie grigio chiare e grigio verdi in strati di spessore di 0,5-2 m e, subordinatamente, da peliti. Le arenarie sono sempre molto grossolane; sono presenti livelli calcarenitici in strati da medi a spessi. La potenza stimata è di circa 600 m.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dalle informazioni contenute nelle fonti bibliografiche consultate, al di sotto della Stazione, è possibile ipotizzare la presenza, dal p.c. fino ad una profondità ridotta minima 2 metri, di depositi detritici oltre i quali, per una profondità massima intorno ai 600 m, vi dovrebbe essere un'alternanza di arenarie in strati spessi ed argilliti e siltiti in strati sottili (**FAL₂**).

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata viene specificato che le arenarie del Macigno hanno un peso specifico compreso fra 2.5-2.7, una resistenza alla compressione (perpendicolarmente alla stratificazione)

compresa fra il 400 ed i 700 kg/cm² ed una resistenza alla flessione (sempre perpendicolarmente alla stratificazione) di circa 65 kg/cm².

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A10** Complessi pelitico arenacei.